

SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 MAGGIO 2010 – PRIMA DELL'APERTURA DI SEDUTA IL SINDACO CONSEGNA UNA TARGA DI RICONOSCIMENTO ALLA RISO SCOTTI VOLLEY PER I RISULTATI OTTENUTI IN CAMPIONATO.

(E' presente in aula l'intera squadra della Riso Scotti Volley e l'allenatore)

PRESIDENTE

Prima di iniziare il Consiglio Comunale, il Sindaco in persona ha deciso di premiare la Volley Riso Scotti per le sue prestazioni fatte nel campionato. Adesso lascio la parola al Sindaco e Vi verrà data una targa di ricordo. Prego.

SINDACO

Buonasera non è ancora iniziato ufficialmente il Consiglio Comunale, però ci è venuta l'idea e credo d'interpretare il sentire di tutti i Consiglieri Comunali e della Giunta, di fare un piccolo gesto, direi assolutamente sentito e importante, ovvero quello di consegnare una targa alle ragazze e a tutto il team della Riso Scotti Volley che quest'anno ha brillato nel campionato di Serie A1 della Pallavolo femminile. Credo che chiunque sia andato al Palazzetto di Pavia o comunque lo abbia seguito in trasferta si sia davvero appassionato per lo sport di punta femminile e, con una squadra che abbiamo visto crescere in questi anni nel territorio di Pavia che negli ultimissimi anni ha scalato tutte le serie, fino ad arrivare alla A1, quest'anno ha anche conseguito importanti risultati arrivando ai play-off, dando lustro alla città di Pavia.

Ci sembrava il minimo quello di riconoscere il loro merito e dirgli il nostro grazie per quello che hanno fatto, nell'attesa naturalmente che il prossimo anno si possa fare ancora meglio. La targa recita Riso Scotti Volley femminile. Campionato 2009 – 2010. L'Amministrazione Comunale ringrazia con orgoglio le atlete che hanno rappresentato la città di Pavia in Italia.

Consegna il premio l'Assessore allo Sport, Bobbio. Prego una delegazione di venire qua. Grazie per quello che avete fatto e ci vediamo alla prossima stagione sugli spalti del Palazzetto dello Sport. Grazie.



VERBALE D'ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 17 MAGGIO 2010.

Sessione indetta con circolare del giorno 11 Maggio 2010 – Prot. Gen. n. 9850/10.

Seduta pubblica di prima convocazione.

Per cura del Presidente del Consiglio Comunale Dott. Raffaele Sgotto, sono stati convocati i Consiglieri Comunali a domicilio con avviso scritto qui allegato (Allegato 1) regolarmente notificato, come dalle note di accettazione inoltrate ai consiglieri sulla propria Casella di Posta Elettronica Certificata nonché da relazione in atti dei messi notificatori ai consiglieri che non hanno a disposizione la PEC.

Alle ore 20.35, il Presidente del Consiglio Comunale fa procedere all'appello.
Il Segretario Generale Dott. Pietro Mileti procede all'appello nominale.

Risultano presenti il Sindaco: Alessandro Cattaneo ed i seguenti Consiglieri comunali: Sgotto Raffaele, Facciotto Cristiano, Ferretti Pietro, Frascini Niccolò, Gimigliano Valerio, Bruni Sandro, Catarisano Armando, Guerini Carlo, Irianni Francesco, Rossella Massimo, Imparato Karin Eva, Mognaschi Matteo, Grignani Antonio, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Vaghi Rosangela, Pierotti Cei Oretta Zemira, Albergati Andrea, Brendolise Francesco, Castagna Fabio, Ruffinazzi Giuliano, Lazzari Davide, Depaoli Massimo, Pezza Matteo, Ottini Davide, Maggi Sergio, Giuliani Guido, Sacchi Antonio, Rognoni Maria Raffaella, Bottoni Paolo, Boffini Luigi, Bobbio Pallavicini Paolo, Demaria Giovanni, Adenti Francesco.

Totale presenti: n. 34

Assenti i Consiglieri Comunali: Labate Dante, Arcuri Giuseppe, Conti Carlo Alberto, Ferloni Paolo, Pellegrino Sergio Marco, Martini Franco, Vigna Vincenzo.

Totale assenti: 7

Sono presenti altresì gli Assessori:

Centinaio Gian Marco, Greco Luigi, Trivi Pietro, Niutta Cristina, Bobbio Pallavicini Antonio, Faldini Rodolfo, Valdati Massimo, Assanelli Piero Sandro, Galandra Marco.

Il Presidente del Consiglio Comunale Dott. Raffaele Sgotto, constatata la presenza del numero legale dichiara aperta la seduta:

COMMEMORAZIONE DI DUE NOSTRI SOLDATI MORTI IN AFGANISTAN

PRESIDENTE

Trentaquattro presenti. Io ho appreso in questo momento che sono morti due nostri soldati in Afganistan e due non stanno molto bene, tra cui anche un soldato. Per cui chiederai per questi due soldati che si sacrificano in Afganistan un minuto di raccoglimento.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE

Adesso do la parola al Consigliere Sacchi per fare un'altra commemorazione.

COMMEMORAZIONE DEL SIG. CARLO PIETRA

CONSIGLIERE ANTONIO SACCHI

Purtroppo muoiono i giovani soldati in Afganistan e gli rendiamo il doveroso omaggio, ma in questi giorni è scomparso anche Carlo Pietra, nato nel 1923, un anziano cittadino di Pavia. Nella sua vita è stato uno dei tanti soldati sbandati dopo l'8 settembre 1943 entrato nel movimento clandestino antifascista, ha combattuto per la restituzione delle libertà democratiche al nostro Paese. Ha rischiato di finire in uno dei campi di concentramento dell'est perché per una casualità è riuscito ad evadere a Bolzano in un campo di transito dei treni merci che portavano i deportati nelle zone dell'est europeo. Dopo questa evasione ha partecipato alla Brigata Garibaldi. È stato anche ricordato dal Comune in occasione della Giornata della Memoria, gli era stato consegnato un attestato.

Chiedo appunto di ricordarlo nel nome di tanti come Teresa Olivelli, Ferruccio Belli, che hanno sacrificato la vita allora e lui che ci lascia, ci lascia un'importante eredità di democrazia.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio

ORDINE DEI LAVORI E VOTAZIONE INVERSIONE ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE

Iniziamo il Consiglio Comunale di questa sera, ricordo a tutti i Consiglieri che nella riunione Capigruppo è stata decisa l'inversione di questo ordine del giorno che io però dovrò mettere in votazione. Vale a dire il conferimento della cittadinanza onoraria alla famiglia Tresoldi come secondo punto al posto di Linee guida d'indirizzo ad ASM S.p.A. in materia di gestione dei servizi pubblici locali al primo punto.

Metto in votazione questa inversione. Dichiaro aperta la votazione.

Il Presidente pone in votazione, con procedura elettronica l'inversione dell'ordine del giorno, per la discussione al primo punto delle Linee guida d'indirizzo ad ASM S.p.A. che viene approvato con il seguente esito:

PRESENTI N. 34	
VOTANTI N. 34 (MAGG. N. 18)	

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 17 MAGGIO 2010

VOTI FAVOREVOLI N. 34	Adenti Francesco, Albergati Andrea, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Bobbio Pallavicini Paolo, Boffini Luigi, Bottoni Paolo, Brendolise Francesco, Bruni Sandro, Castagna Fabio, Catarisano Armando, Sindaco, Demaria Giovanni, Depaoli Massimo, Facciotto Cristiano, Ferretti Pietro, Fraschini Niccolò, Gimigliano Valerio, Giuliani Guido, Grignani Antonio, Guerini Carlo, Imperato Karin Eva, Irianni Francesco, Lazzari Davide, Maggi Sergio, Mognaschi Matteo, Ottini Davide, Pezza Matteo, Pierotti Cei Oretta Zemira, Rognoni Maria Raffaella, Rossella Massimo, Ruffinazzi Giuliano, Sacchi Antonio, Sgotto Raffaele, Vaghi Rosangela.
-----------------------	---

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la votazione. Presenti al voto trentaquattro, favorevoli trentaquattro. L'ordine del giorno è invertito.

Volevo ricordare ai Consiglieri Comunali, per favore, quando si allontanano dai banchi, se fosse possibile portare con sé la tessera, perché, essendo il voto elettronico, abbiamo alcuni problemi nel redigere i risultati di queste delibere. Vi prego vivamente, quando non siete sui banchi o non votate, di staccare la tessera. Grazie.

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 2 DELL'ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO: – LINEE DI INDIRIZZO AD ASM PAVIA SPA IN MATERIA DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

PRESIDENTE

Passiamo al primo punto. Prego.

INTERVENTO

Grazie. Mi sembra che per quanto sia stato proposto da alcuni Consiglieri, in particolare c'è un ordine del giorno che potrebbe meritare di essere letto e approvato anche in assenza di discussione perché sembra essere sufficientemente condiviso dai gruppi di Maggioranza e di Opposizione, si riferisce al fatto che oggi 17 maggio, è la Giornata internazionale contro l'omofobia, come da pronunciamento del Parlamento europeo dell'anno 2007. Dovrebbe esserci un ordine del giorno proposto dal Presidente e dal Vice Presidente della Commissione Pari opportunità, che proporremo di poter leggere ed approvare senza discussione, quindi dovrebbe essere una cosa che ci porta via quattro minuti di tempo. Chiederei la proposta di prevedere di leggere questo passaggio.

PRESIDENTE

Prego Mognaschi.

CONSIGLIERE MATTEO MOGNASCHI

Grazie Presidente. Penso che per l'importanza del tema che tratteremo stasera, sia necessario iniziare quanto prima i lavori e semmai questo ordine del giorno approfondirlo più avanti nel corso della seduta anche perché necessita di una discussione preliminare. Grazie.

PRESIDENTE

Come Presidente decido che, non essendo questo ordine del giorno del Consiglio Comunale e nella riunione Capigruppo bisognava che ci fosse l'unanimità di tutti i Consiglieri, per cui, come diceva il Consigliere Mognaschi, se durante la seduta si arriverà ad una completa affermazione, metterò questo ordine del giorno in votazione. Per adesso non trattandosi neanche di un ordine del giorno relativo alle linee d'indirizzo di ASM, non credo che per me possa essere messo, così come abbiamo messo tutti gli altri ordini del giorno, nelle sedute successive.

Prego Assessore Niutta... l'Assessore Niutta lascerà la parola al Sindaco per un'introduzione.

SINDACO

Intervengo perché in settimana si sono sentite una serie di voci che sono andate sui media locali rispetto ad alcune interpretazioni delle nostre linee guida per il piano industriale di ASM. Volevo fare alcune puntualizzazioni e chiarimenti perché mi sembra doveroso. Innanzitutto il documento che questa sera discuteremo dopo la discussione della scorsa settimana, tratta delle linee d'indirizzo, ovvero i principi generali, le richieste d'indirizzo politico che questo Consiglio Comunale e questa Amministrazione Comunale trasferiranno all'azienda ASM, per poi darne seguito.

Qualcuno parlava di documento generico. Io non credo assolutamente, anzi per essere delle linee d'indirizzo, credo che sia già abbastanza approfondito. Le linee d'indirizzo di LGH sono sostanzialmente composte di due facciate, proprio perché le linee d'indirizzo rappresentano l'indicazione che si dà per il seguente sviluppo del Piano industriale.

All'interno di questo scenario questo documento è stato redatto in modo da disegnare possibili scenari e di dare le linee d'indirizzo per poi, all'interno di questi possibili scenari, lasciare ai tecnici, ai dirigenti della nostra municipalizzata di poter operare le scelte industriali più adeguate e più industrialmente sostenibili e vantaggiose. Quali sono le priorità che abbiamo dato su alcune tematiche di attualità e d'interesse? L'abbiamo già detto nello scorso Consiglio, quindi non c'è bisogno che mi dilunghi. Però sul ciclo del rifiuto, che è stato l'argomento più dibattuto e che ha dato adito a fraintendimenti, certamente quello che diciamo ad ASM è che sarà strategico per noi entrare anche nel segmento della valorizzazione perché in questo momento siamo assenti da questo ciclo industriale, che è quello che permette di avere dei guadagni, di rendere industrialmente sostenibile il ciclo dei rifiuti.

Se noi allora vogliamo, come vogliamo fare raccolta differenziata, igiene urbana, avere in sostanza una città più pulita, più decorosa e più in ordine, dovremo per forza completare questo ciclo dei rifiuti, entrando anche nel segmento della valorizzazione. Come può essere attuato questo? All'interno del documento dipingiamo degli scenari che poi vanno declinati nella realtà industriale in cui ASM opera, quindi sicuramente la parte più semplice è quella di entrare con delle quote laddove sono già in essere degli impianti che stanno funzionando e che si stanno potenziando. Ma il tutto andrà fatto naturalmente all'interno del Piano dei rifiuti provinciali. Nessuno dice niente di diverso. Certamente esiste lo scenario di costruire nuovi impianti, ma non è assolutamente nei disegni di questa Amministrazione. È una possibilità per completare il ciclo dei rifiuti, ma ci sono altre possibilità più immediate, più rapide, più ambientalmente sostenibili che noi invitiamo l'azienda a perseguire in maniera prioritaria. Questo mi sembra un principio assolutamente centrale.

Il secondo tema su cui intervengo è la strategia rispetto a LGH. È vero che LGH rappresenta una società all'interno della quale abbiamo una quota significativa attorno al 14,5%, però la nostra priorità sarà fare prima una municipalizzata a livello provinciale, cercando di fare una massa critica, di avere volumi interessanti, ovvero cercando di essere industrialmente più forti, più appetibili, per poi poter valutare meglio l'eventuale conferimento di LGH o anche differenti scenari, perché comunque avremo un peso differente. Seguiamo con attenzione lo sviluppo che LGH sta avendo, ma questa è una tappa conseguente. Il primo punto per noi diventa quello di ASM provinciale e rispetto a questo diamo mandato ai tecnici di ASM, al C.d.A. e quindi ai dirigenti su questo tema di adoperarsi per procedere secondo le indicazioni da noi impartite.

Mi sembrava corretto fare queste due puntualizzazioni. Naturalmente siamo qua io, Cristina Niutta e tutti gli altri colleghi a disposizione per eventuali chiarimenti e ulteriori approfondimenti nella speranza che la serata possa essere proficua rispetto a queste linee d'indirizzo. Grazie.

(Entrano i Consiglieri: Conti Carlo Alberto, Labate Dante. Presenti n. 36)

PRESIDENTE

Prima d'iniziare il dibattito mi è stato riferito che ci sono in aula diverse persone che erano venute per ascoltare il conferimento della cittadinanza onoraria. Io voglio far presente a queste persone che il dibattito questa sera su ASM è abbastanza lungo, probabilmente verrà trattato molto tardi, per cui chi vuol restare è liberissimo di restare, però volevo avvisarvi su questo perché sarà fatta, ma sarà fatta a notte tarda, se non rinviata a tarda sera.

È aperta la lista degli interventi. La parola al Consigliere Bruni.

CONSIGLIERE SANDRO BRUNI

Presidente e colleghi, è abbastanza inusitato che il Capogruppo di Maggioranza prenda la parola all'inizio del dibattito, ma lo faccio volutamente perché ritengo che, avendo avuto l'occasione ad un incontro della Sesta Commissione e avendo appreso dai lavori della Commissione che grandi distanze su questo documento - al di là delle iniziative che ciascun gruppo può prendere e realizzare questa sera - non esistevano, perché questo Consiglio Comunale, come il precedente, dimentichiamoci un attimo le Maggioranze e le Opposizioni, ha preso in considerazione la situazione dell'azienda della nostra città con riferimento ai dieci anni passati. Cioè noi siamo arrivati a trattare, un Piano industriale di ASM alla fine della precedente legislatura con dei confronti abbastanza importanti fatti direttamente con l'azienda. Addirittura ciascun gruppo consiliare ha avuto un contatto diretto con ASM per fare un approfondimento sul piano industriale che il precedente C.d.A. aveva redatto.

Dico questo perché sia quell'approfondimento, che linee guida che l'Amministrazione oggi ha indicato e che il Sindaco Cattaneo ci ha velocemente presentato sono delle linee guida che danno finalmente la possibilità alla nostra azienda di fare un salto di qualità specialmente in quelle che vengono definite le aree di business e le aree di business in questo caso sono il vantaggio economico alla città di Pavia, il confronto di stasera sarà certamente tra nostre idee politiche, nostri modi di vedere l'azienda, tra i nostri modi di vedere una politica aziendale diversa, ma è un confronto certamente nuovo perché la nostra azienda rischia di rimanere troppo indietro e non recupererebbe più il terreno perduto.

Faccio un esempio. Prendiamo il discorso della raccolta differenziata. Non è il discorso più importante, ma è uno dei discorsi. Le altre aziende municipalizzate, che oggi sono tutte S.p.A., ne cito alcune: Cremona, Como, Lodi, Brescia, Mantova si erano già attrezzate, ma in parte anche noi, con delle iniziative che erano contemplate, quindi noi abbiamo la disponibilità di verificare quelle che altre aziende hanno realizzato in Lombardia, non da qualche altra parte, eccezion fatta della vicina Novara che ha già superato tutti, arrivando al 75% di raccolta differenziata e se non è prima in Italia, poco ci manca. Qual è allora ... buonasera Giuliani... c'è anche la sala Giunta disponibile, è giusto portarli in sala Giunta gli ospiti.

Presidente, non devo dirle queste cose.

(Entra il Consigliere Vigna Vincenzo. Presenti n. 37)

PRESIDENTE

Siccome mi sembra di essere pedante in queste cose, comincio a non parlare più. Vi dico che dà veramente fastidio, mentre uno parla, vedere i capannelli dall'altra o dalla stessa parte, soprattutto da questa parte dove sono io. Siccome abbiamo una sala Giunta, abbiamo il corridoio, nessuno toglie, se uno ha degli argomenti da trattare, di recarsi lì e parlare, però Vi pregherei che la sala del Consiglio Comunale sia silenziosa, in modo da poter ascoltare chi vuole ascoltare chi parla.

CONSIGLIERE SANDRO BRUNI

Chiedo scusa io, però, proprio per essere ospitali, se arriva qualcuno per parlare con qualche Consigliere, fa un cenno, il Consigliere si alza, va di là e parla. Grazie.

Stavo dicendo che Novara ha superato tutti, ma Novara, come altre Province, ha fatto un piccolo discorso. Novara ci assomiglia molto, non solo sul discorso dei rifiuti, ma anche sul discorso dei trasporti, andrebbe affrontato con la stessa diligenza, con la stessa tematica. Io sostengo che molte cose vanno copiate, ma vanno copiate bene, però dico anche che è il giunto il momento, nelle linee programmatiche da pagina 20 a pagina 32 queste indicazioni che riprendono il programma del Sindaco, sono linee che finalmente permettono alla nostra azienda di fare un salto di qualità. Mi unisco anche al collega già Presidente Albergati e oggi Consigliere Comunale e Sindaco come me. Mi riferisco ad Andrea Albergati perché ha gestito ASM in un momento di grande trasformazione perché tutti correvano a fare la società, Albergati ha avuto un compito abbastanza difficile di riprendere tutte queste varie società, magari di diminuirle anche un po' e di vedere cosa si poteva fare nel contesto provinciale o nel contesto interprovinciale. Basta, stasera ho parlato troppo bene di Albergati. Però fatta questa premessa, bisogna anche dire che bisogna fare un passo in più. Prendere in mano queste aree cosiddette di business e verificarle.

So che in Commissione tutti i colleghi hanno fatto questo approfondimento. Questa sera siamo in grado di dire al Sindaco, alla Maggioranza, diamo ad ASM queste indicazioni che sono necessarie per dire ad ASM: signori, Voi che siete stati nominati lì per rappresentare le nostre città, per rappresentare una S.p.A., non siete lì perché siete belli, perché siete bravi, siete lì perché dovete fare insieme a noi quattro conti.

- A. Dovete dirci qual è la situazione che avete trovato. E questo ce l'hanno già anche detto, non facciamocelo ripetere sempre il problema.
- B. Prendendo in mano queste linee guida, quali soluzioni ci prospettate.
- C. Quali soluzioni più economiche, rispetto alle soluzioni che prospettate.



D. Qual è il vantaggio che volete dare ai cittadini.

Perché io sono convintissimo e fino a quando rimarrò in questo Consiglio Comunale, al di là dalla mia posizione politica e della rappresentanza che ho l'onore di rappresentare, io sono convintissimo che ci sono alcune voci, specialmente sulla questione dei rifiuti, che possono diminuire di costo e io mi batterò per fare in modo che ciò avvenga. Oggi ho parlato con il mio amico ex Sindaco del mio paese natale, Zerbolò, che è stato premiato l'anno scorso per il 60% di raccolta differenziata. Voi mi direte, Zerbolò, 1.200 abitanti, è subito fatta. Io ho sempre ritenuto che, prendendo l'esempio del piccolo, si può razionalizzare il grande. Bisogna avere la determinazione. Io vedo i miei parenti di Zerbolò, che, con diligenza settimanale, mettono lì la suddivisione di pochi sacchetti che sono necessari per far bene la differenziata, la cosa funziona e il Comune ha ricevuto anche un premio. È il primo della Provincia di Pavia. Questo è uno dei settori dove non solo possiamo fare la valorizzazione del rifiuto, come diceva prima il Sindaco, ma questo è uno dei settori importanti, dove ASM ci deve dire: questo materiale va certamente valorizzato e quindi lo usiamo per bruciarlo o per portarlo da qualche parte, in modo particolare il verde e l'umido. L'altro, il secco va trattato in altro modo e va portato da un'altra parte. Poi vediamo dove, anzi quando ci diranno i veri costi economici del conto industriale, penso che questo Consiglio Comunale dovrà dare alcune indicazioni per fare in modo che quella economicità che vorrei tirar fuori da queste azioni, venga a vantaggio dei cittadini pavesi.

L'altra area che m'interessa è l'area dell'energia che è legata non solo al discorso dei rifiuti, noi possiamo lavorare molto sul discorso dell'energia anche eolica, in parte dell'energia che tiriamo fuori dalla idrica. Abbiamo dei salti d'acqua nella nostra città che possono essere utilizzati. C'è certamente una parte di energia solare, anche se ho sentito il mio amico Albergati dirci che al di sopra di certe cifre, non si riesce ad andare. C'è anche un altro dato che questa sera vorrei sviluppare, cioè quell'equilibrio di economicità, di entrate di utile che ASM dovrebbe realizzare attraverso una nuova modalità di raccolta dei rifiuti, attraverso il potenziamento del discorso della produzione di energia, attraverso altre possibilità, dove però, se ASM ha certi utili, su questi paga le tasse, però se siamo talmente bravi che questi utili riusciamo ad investirli in un progetto concreto, annuale, dove facciamo degli investimenti, gli utili non sono talmente alti, ma gli utili ci permettono di fare un investimento. E noi dobbiamo lavorare sugli investimenti per quanto riguarda ASM, perché ASM è la nostra nuova potenzialità.

Quindi l'intervento fatto questa sera all'inizio collega il confronto spingendo verso l'alto le indicazioni di ASM, non dicendo: questa cosa no, questa è brutta, questa l'è grama, questa l'è pusé bela, ma prendiamo l'esempio dei Comuni capoluogo della nostra Regione e di altri Comuni che sono stati bravi nel realizzare questi nuovi modelli per quanto riguarda la raccolta differenziata, e l'energia, i parcheggi, i parcheggi fruttano. Ci sono anche altre cose che fruttano. Dobbiamo trovare le modalità di equilibrio per fare in modo che nel Bilancio Comunale prima, ma anche nel Bilancio di ASM si realizzino queste economicità e questi vantaggi che io alla fine voglio far tornare, anche se in piccola parte, nelle tasche dei cittadini.

È possibile fare questo? Io ritengo di sì, proviamoci.

PRESIDENTE

Grazie. Pregherei i Consiglieri di rispettare i tempi. Prego Albergati.

CONSIGLIERE ANDREA ALBERGATI

Grazie Presidente, grazie all'amico Sandro per le parole cortesi nei miei confronti. Io ho letto con attenzione queste linee guida di cui voglio parlare questa sera e voglio illustrare una serie di criticità che sono venute fuori in Commissione e che credo questo Consiglio dovrebbe meditare per arrivare ad una proposta che possa essere votata favorevolmente. ASM è diventata negli anni, attraverso la modificazione della normativa, un'entità particolarmente complessa e delicata. Sono finiti i tempi in cui ASM gestiva per affidamento diretto come municipalizzata, i servizi per il Comune, è diventata una S.p.A. Oggi il cosiddetto affidamento diretto in house è sempre più ridotto come possibilità dalla normativa, quindi lavoriamo in un contesto molto più competitivo, molto meno sicuro e molto più ricco di insidie rispetto a quello che eravamo abituati a conoscere. Uno si pone il problema di quali debbano essere gli indirizzi del Comune, cioè cosa deve dire il Comune a ASM.

Io credo che il Comune non debba dire delle cose ovvie e generiche, perché queste linee guida rimarcano in maniera molto ripetitiva la questione dell'efficientamento e della possibilità di arrivare a partecipare a delle gare per vincerle. Come tutte le affermazioni il cui contrario non ha molto senso, nessuno verrebbe qui a dire che ASM deve diventare meno efficiente per perdere le gare, queste affermazioni non danno un grosso contributo al dibattito. Certamente più ASM diventa efficiente e più gare riesce a vincere, meglio è per l'azionista di maggioranza assoluta che è il Comune di Pavia. Credo che gli indirizzi del Comune debbano collocarsi su alcuni punti nodo dell'attività di ASM, atteso che bisogna esplorare delle aree di business, l'oggetto sociale dell'azienda è molto vasto, quindi ci sono molte cose che si potrebbero fare. Alcune cose innovative le avevamo cominciate a fare, per esempio l'attività sul GPL dell'automobile, ma spesso sono delle attività di nicchia, non sono attività che possono dare grosso spazio da un punto di vista industriale.

A mio avviso le linee guida dovrebbero definire in maniera puntuale cosa dovrebbe fare ASM e in che modo rapportarsi con gli altri soggetti che operano sul mercato su tre grandi livelli in cui l'azienda è chiamata ad operare per via diretta o indiretta verso società partecipate o controllate.

Primo punto. La questione della scala comunale, cioè i servizi che ASM fa per il Comune di Pavia. È vero che l'affidamento in house è oggi limitato dalle normative vigenti, è anche vero che il Comune di Pavia potrebbe dire che, qualora fosse possibile negli ambiti in cui la normativa lo consentisse, l'affidamento in house della propria azienda rimane la prima opzione da proporre e da perseguire, sapendo che su questa partita bisogna sgombrare il campo da alcune situazioni ormai incancrenite che siamo chiamati ad affrontare da parecchi anni. Se il Comune di Pavia, mi riferisco all'apparato tecnico del Comune, ritiene che la gestione del verde fatta all'esterno sia antieconomica, deve dire in maniera molto chiara che questo servizio deve essere bandito e deve essere messo in gara, se questa è la volontà dell'Amministrazione. Altrimenti se non è questa, bisogna trovare un modus vivendi e dei concambi dal punto di vista economico rispetto al contratto di servizio che consentano al Comune di avere un buon servizio, ma ad ASM di non lavorare in perdita. La prima cosa che io farei, se dovessi fare delle linee d'indirizzo, è cercare di gestire queste aree di business e vedere in quali il Comune intende ancora avvalersi di ASM. C'è la questione delle soste, la questione delle farmacie, altre cose che si possono individuare.

L'altro elemento è invece quello della scala provinciale. Ci sono due cose che si dovrebbero fare su scala provinciale. La questione del ciclo idrico, dove l'ambito ottimale è già definito nella dimensione geografica della Provincia e nella questione del ciclo dei rifiuti. Per



quanto riguarda la prima partita è già stato fatto molto. Esiste già una società che è Pavia Acque che aveva il compito di gestire le reti, gli appalti e la manutenzione straordinaria sulle reti e c'è la possibilità di creare un'unica società che si candidi ad essere nelle forme che la legge consentirà, soggetto che gestisce il ciclo idrico nella Provincia di Pavia. Questa cosa dentro le linee guida è solo accennata, ma è annacquata dentro un concetto che dovrebbe essere sgombrato e che in qualche misura ha ripreso nel suo intervento. Cioè il concetto di un'unica ASM. Fare un'unica ASM provinciale è una cosa molto difficile, è molto complesso trovare la volontà politica, per cui ci sono divergenze di interessi di cui parliamo in un altro momento perché sarebbe complicato entrare nei dettagli, che renderebbero questa operazione particolarmente ardua e soprattutto rischierebbe di diventare un'operazione lunghissima.

Io credo che invece la strada su cui indirizzare ASM non sia quella di fare un'unica azienda provinciale, ma quella di fare due società diverse. Una che si candida ad essere gestore del ciclo idrico integrato e l'altra che si candida ad essere gestore della raccolta e del ciclo dei rifiuti. Credo che questo sarebbe un indirizzo molto più chiaro, molto più preciso, molto più aderente alle possibilità concrete del territorio che le normative oggi consentono e ci permetterebbero anche di arrivare in tempi rapidi alla costituzione di due società, per cui sul nostro territorio ci sarebbe la possibilità di coagulare un consenso tra le tante società pubbliche che operano in questi ambiti.

L'altra è la questione di tutto ciò che sta sopra il livello provinciale. La vendita del gas, la vendita dell'energia, la partita della telecomunicazione è una partita che si gioca su livelli e su scale che sono diverse da quella comunale e provinciale. Su questo terreno abbiamo bisogno di creare alleanze forti, alleanze solide con soggetti che possano diventare nostri partner con cui lavorare per competere sui mercati. La scelta originaria di partecipare a Linea Group aveva delle motivazioni. Le motivazioni erano che si tratta di un'alleanza tra società pubbliche e tra società che rappresentano territori molto omogenei e molto simili al nostro, dove ASM Pavia manteneva e mantiene tuttora una governance importante, perché ASM Pavia esprime il Vice Presidente di Linea Group. Allora credo che le linee dovrebbero, in maniera molto più puntuale di quello che fanno, sottolineare questi aspetti e noi cercheremo, con gli ordini del giorno e con gli emendamenti che abbiamo presentato, di indirizzare la discussione del documento finale verso questo tipo di prospettiva.

A proposito di LGH vorrei anche sottolineare una cosa. A pagina 23 c'è una cosa che è poco comprensibile, che fa riferimento al valore dei conferimenti che ASM Pavia ha fatto dentro la holding. Nessuno pensi che ciò che è stato conferito da ASM dentro holding sia stato valutato poco. Anzi la grossa critica che è sempre venuta da Linea Group a ASM Pavia è che ciò che abbiamo conferito, che è poco rispetto alle altre ex municipalizzate, è sempre stato valorizzato in maniera più che adeguata. Tanto è vero che, contrariamente a quello che è stato detto prima, Pavia è già presente nel ciclo dei rifiuti perché Pavia per via indiretta, attraverso Linea Group, partecipa circa col 14% a Lomellina energia. Quindi, in via indiretta, ASM Pavia partecipa per il 7% ad un termovalorizzatore grande quale quello di Parona, di cui è stata recentemente aperta la seconda linea. Allora non è vero che noi non siamo dentro il business per quanto riguarda la termovalorizzazione, lo siamo, in linea indiretta attraverso Linea Group, per la quota che Vi dicevo prima.

A questo proposito bisogna evitare ambiguità che non abbiamo creato noi, la parola termovalorizzatore è scritta in queste linee guida ed è una parola che va cancellata se s'intende la possibilità di realizzare un nuovo impianto, per tanti motivi. Innanzitutto perché non tecnicamente possibile, non è amministrativamente possibile perché il Piano rifiuti della

Provincia di Pavia non prevede un terzo impianto. Per una ragione molto banale: che oggi gli impianti già presenti utilizzano molti più rifiuti di quelli che la Provincia produce. Come Provincia importiamo rifiuti che devono essere bruciati nei termovalorizzatori. Se il termovalorizzatore non ha una massa critica di rifiuti, non è economicamente conveniente. Non è così vero che fare un termovalorizzatore vuol dire automaticamente guadagnare soldi, bisogna fare un business plan che tiene conto degli ammortamenti, tiene conto di tutto ciò che concerne la gestione degli impianti e va da sé che qualsiasi impianto piccolo che oggi volesse bruciare rifiuti non sarebbe economicamente conveniente. Quindi una cosa fatta su scala piccola entro o fuori dal Comune di Pavia è una cosa che non avrebbe nessuna possibilità di stare in piedi dal punto di vista economico. Questo al netto delle considerazioni di tipo ambientale che pure sono molto importanti, che alcuni cittadini hanno recepito e segnalato nel documento che c'è stato consegnato e che noi cercheremo di riprendere e di valorizzare negli ordini del giorno.

Pavia ha già avuto l'esperienza di un inceneritore ed è stata una brutta esperienza. Perché qualcuno negli anni Settanta ha pensato bene di creare una specie di catafalco che ancora oggi vedete, affacciato sulla valle del Ticino, uno scempio anche sotto il profilo dell'estetica ambientale. Credo che sarebbe bene in questo momento non pensare a fare nuovi inceneritori, ma smaltire il vecchio che c'è per ripulire quell'area e per bonificarla, cosa di cui la città in questo momento avrebbe bisogno.

Vorrei concludere perché il tempo non mi consente di dire altro almeno in questo intervento, dicendo un'ultima cosa. Queste linee d'indirizzo recepiscono a piene mani alcuni elementi fondanti il vecchio Piano industriale, quello che il vecchio C.d.A. di ASM aveva fatto, che era arrivato all'attenzione del Consiglio Comunale. Mi risulta questo Piano industriale sia stato cancellato dall'attuale C.d.A. di ASM. Nulla di male, se ne può fare un altro. Trovo abbastanza curioso che molte delle iniziative, impianto di cogenerazione, turboespansore sulla linea metano, eolico e cose che in quel Piano erano previste, oggi vengono riprese dalle linee guida. Io credo che le linee guida non devono dire nei dettagli che cosa ASM deve fare per ogni singolo intervento, ma devono dire che ASM deve rapidamente presentare a questo Consiglio Comunale un nuovo Piano industriale, dentro cui queste cose possono essere o non essere comprese e contenere ovviamente gli elementi di fattibilità da un punto di vista economico che consenta al Comune di Pavia di poterle valutare per deciderne la realizzazione o meno.

Mi fermo qui perché so che altri Consiglieri hanno chiesto la parola. È ovvio che nella modalità con cui sono state stese, queste linee d'indirizzo non possono trovare in questo momento il nostro consenso e vorrei anche dire che la questione del termovalorizzatore, mi spiace, ma è stata ripresa e sottolineata dall'Assessore Niutta nell'ultima Commissione consiliare. Quindi è un progetto che se l'Amministrazione Comunale ha deciso di non fare, dovrebbe essere comunque definitivamente cancellata da queste linee d'indirizzo.

(Entrano i Consiglieri: Ferloni Paolo, Arcuri Giuseppe. Presenti n. 39)

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sacchi.



CONSIGLIERE ANTONIO SACCHI

Innanzitutto volevo scusarmi con Sandro Bruni, prima mi ero attardato a parlare, ma le questioni all'ordine del giorno sono tante e a volte, se ti viene fatta una domanda, devi dare una risposta. Del resto il Presidente Sgrotto è buon testimone che dai banchi dell'Opposizione la nostra presenza è sempre garantita.

Dopo l'intervento così puntuale del Consigliere Albergati, prendo la parola a nome del gruppo Democrazia e Solidarietà per esprimere una nostra valutazione molto rapida, perché so che molti altri colleghi dell'Opposizione prenderanno la parola e puntualizzeranno con grande efficacia molti degli aspetti che sono contenuti nella delibera. Noi non possiamo nasconderci il fatto che le linee programmatiche che qui ci vengono presentate, non me ne voglia l'Assessore Niutta, sono molto generiche, contraddittorie, alquanto evasive sulle questioni di fondo e non hanno indicazioni chiare, strategiche e operative per migliorare i risultati economici dell'azienda. Azienda che peraltro quest'anno esce in equilibrio.

Presidente, non voglio fare la parte che ha fatto il Consigliere Bruni, ma c'è un brusio di fondo che sento di più perché sono collocato qui.

PRESIDENTE

Chiedo al Messo se è possibile far zittire quelli che sono nel corridoio. Mi può chiudere la porta a vetri da quella parte? Grazie.

CONSIGLIERE ANTONIO SACCHI

Grazie. Viene da chiedersi chi ha fatto queste linee d'indirizzo. Sono state fatte in un momento di confronto, di condivisione, non sembrerebbe alla luce delle polemiche che sono uscite sui giornali e su cui il Sindaco ha dovuto fare una precisazione poco fa, devo dire che molte delle indicazioni qui contenute sono degne di un prontuario dell'ovvio, dello scontato. Sono degli auspici, non hanno una valenza progettuale. Si dice: "Migliorare l'efficienza industriale per porsi in condizioni vantaggiose nelle gare d'appalto. Il conseguimento di un risultato positivo non deve avvenire con operazioni straordinarie e una tantum e non ripetibili, ma attraverso una condizione di duratura efficienza della gestione dei vari business". Condividiamo.

Per quanto riguarda l'efficienza produttiva, si parla di efficienza produttiva, dell'attività del lavoro, di mentalità industriali. Si dice che bisogna realizzare una razionalizzazione dell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al personale e ai costi amministrativi.

La domanda viene spontanea: il Comune ritiene che ci siano ulteriori margini dell'efficienza del lavoro e che si possano ulteriormente contenere i costi? Se lo ritiene, ci dica su quale base, perché sennò ragioniamo nel pieno di una nebulosa. Dice: "La gestione deve essere fondata su competenza, responsabilità e motivazione, eliminare sprechi e duplicazioni". Bisognerebbe anche dire dove sono gli sprechi e le duplicazioni sennò si fa un esercizio demagogico alla Brunetta.

Pare che il Direttore Generale dell'azienda abbia un cospicuo riconoscimento economico, mi sembra attorno ai 200.000€ e mi sembra anche che sia aumentato il ricorso alle consulenze, quindi è una linea di rigore quanto meno precaria. Peraltro, a contrasto di questo, nel documento si legge che il Comune deve mantenere e ulteriormente valorizzare il patrimonio di professionalità, esperienza e conoscenza del territorio e che il personale di ASM è qualificato e ha maturato un'esperienza sufficiente ad affrontare i cambiamenti. Allora, delle due l'una, o si va fuori o si sta dentro. Credo che innanzitutto si devono tutelare i lavoratori che

credo abbiano bene operato all'interno dell'azienda. L'obiettivo principale è quello di aggregare altre società simili della Provincia per assumere un ruolo efficace nelle gare che si svolgeranno a partire dal 2012. Io credo che però qui si voglia mettere insieme una quantità di debolezze e una quantità di debolezze non fanno una forza, perché le aziende sul territorio hanno partnership strategiche, con importanti player concorrenti e quindi diventa un po' difficile immaginarsi accordi sul settore energetico.

Una volta creata una società provinciale, se riuniscono acqua e rifiuti che ricoprono circa il 70% dei ricavi, quello che rimane è poca cosa. Adempiuto un progetto di simile portata, ASM non sarebbe più quello che nello stesso documento della Giunta è auspicato, cioè un'azienda a vocazione industriale, ma sarebbe una pura e semplice holding.

Si dice: gli amministratori devono valutare le aree di business e devono stabilire quali sviluppare e quali ridimensionare. Per quanto riguarda la Linea si capisce, gli amministratori devono decidere se mantenere la struttura, aumentare le partecipazioni o vendere i pacchetti. Perché non si capisce quale delle tre strade si vuole intraprendere. Per quanto riguarda Linea Group non viene data alcuna indicazione e non si riesce a capire se si sta valutando un'ipotesi di fusione con una società quotata. Anche qui le linee non dicono qual è la strada che si vuole intraprendere. Ci sono poi quelli che consideriamo degli errori che contribuiscono ad evidenziare una conoscenza un po' parziale della realtà da parte degli estensori delle linee d'indirizzo. Sul servizio di energia si devono rivedere le quote di partecipazione a Linea Group, ma si devono rivedere perché non vanno bene. Chi ha detto che non vanno bene? Si deve rafforzare la presenza nelle società operative territoriali e rivedere i patti, si dice. Ma Pavia non ha società operative territoriali in Linea Group.

Inoltre, non ci sono trasferimenti dipendenti in una prima fase di conferimento in Linea Group e non è vero perché non sono stati trasferiti i dipendenti diretti e in una seconda fase è stato conferito il personale di staff in compensazione dei contratti di servizi.

Poi si arriva a parlare della raccolta differenziata e ovviamente non si parla assolutamente di aumento di tariffe, mentre è notorio che la differenziata comporta un aumento dei costi. A chi li facciamo pagare questi costi? I costi potrebbero essere contenuti solo se si realizza un impianto di smaltimento dell'umido, ma nelle linee d'indirizzo anche su questo non c'è scritto niente. Sulla questione del termovalorizzatore si è espresso già benissimo il Consigliere Albergati e io ribadisco con forza che anche il gruppo di Democrazia e Solidarietà non vuole questi mostri sul territorio della città.

Concludendo credo che sia opportuno istituzionalizzare un tavolo tra ASM da una parte e Comune dall'altra per sapere effettivamente dove si vuole andare.

PRESIDENTE

Grazie. Prego Consigliere Ottini.

CONSIGLIERE DAVIDE OTTINI

Grazie Presidente. Anch'io intendo sottolineare l'importanza della delibera che andiamo ad affrontare questa sera. Cercherò di evidenziare gli aspetti che mi hanno convinto e quelli invece quelli che non mi hanno convinto per nulla. Certamente giudico interessante l'ipotesi di favorire l'aggregazione e la costituzione di servizi di portata provinciale. In particolare riterrei opportuna un'azione di questo tipo in riferimento a due aree di business, che sono quella della gestione del servizio idrico integrato e della raccolta smaltimento dei rifiuti, anche perché purtroppo il Governo Berlusconi ci regala un contesto normativo che tende



sempre più a favorire i percorsi di privatizzazione della gestione dei servizi pubblici locali e quindi la costituzione di aziende sovracomunali, di aziende di ambito provinciale più robuste e competitive in gare pubbliche sembra essere uno dei pochi tasselli tesi a scongiurare una privatizzazione tout court di questi servizi pubblici.

Ma come gruppo riteniamo che simili operazioni debbano essere portate avanti mantenendo stabile la nostra partecipazione della holding di riferimento Linea Group. Nella delibera non sta scritto l'intenzione di rivedere il nostro impegno a Linea Group eppure tra le righe s'intravede un certo fastidio, soprattutto nel capitolo che tratta dei rapporti con la holding di riferimento. Io spero di essere smentito nei fatti, magari anche attraverso un voto unanime e condiviso che tenda a rimarcare in maniera chiara che questa Amministrazione intende consolidare, mantenere, non mettere in discussione la propria partecipazione nella holding di riferimento.

Ma ciò che maggiormente mi ha colpito in questa delibera è la proposta shock scritta nera su bianco, tramite cui l'Amministrazione ...

PRESIDENTE

Scusi Consigliere. Lei, come si permette di distribuire i manifestini mentre c'è la seduta? La prego di uscire, altrimenti La faccio sbattere fuori. Ma Lei chi è, scusi? La prossima volta La faccio cacciare fuori. Lei deve stare zitto, altrimenti La faccio sbattere fuori. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE DAVIDE OTTINI

Grazie Presidente. Dicevo che ... mi spiace che i banchi della Maggioranza siano particolarmente sguarniti, tenendo conto che all'inizio abbiamo garantito noi il numero legale in attesa che arrivassero gli altri, per cui mi spiace. Rendo merito ai Consiglieri che sono sempre presenti, però siete in otto in questo momento, tenendo conto che abbiamo tenuto noi il numero legale ad inizio seduta. Mi sembra un atto di scortesie che intendo rimarcare.

Dicevo che ciò che maggiormente mi ha colpito in questa delibera è la proposta shock, scritta nero su bianco, tramite cui l'Amministrazione chiede ad ASM di valutare l'ipotesi della costruzione di un nuovo inceneritore qui a Pavia. Anticipo facili obiezioni, dicendo che in delibera sta scritto "termovalorizzatore", ma si legge "inceneritore", poiché parliamo di un impianto per incenerimento per combustione dei rifiuti. Parlo di proposta shock perché di tale iniziativa non se ne vede l'utilità economica e strategica, mentre se ne conosce l'alto potenziale inquinante. Intanto è singolare il fatto che su questa delibera, il giorno dopo essere stata presentata, ho notato sulla stampa un'azione di tipo calcistico tesa a smarcarsi dalla proposta da parte del Sindaco e dal Vice Sindaco, quasi ne volessero prendere le distanze, per cui sarebbe interessante sapere che cosa è successo. Se pensava che questa proposta potesse passare sotto traccia, che noi non ce ne accorgessimo e quindi, una volta scoperta la situazione, scoperchiato il pasticcio, qualcuno abbia pensato di fare dietro front.

Oppure semplicemente è un problema interno alla Maggioranza. Ci piacerebbe capire cos'è successo, ci dovrebbe spiegare i motivi per cui Pavia dovrebbe imbarcarsi nella costruzione di un nuovo inceneritore quando abbiamo già la nostra quota di partecipazione in quello di Parona, impianto che ci vede compartecipati attraverso ASM e Linea Group, un impianto che lavora ben al di sotto dello standard massimo di funzionamento. Quindi perché farne un altro quando si potrebbe far lavorare di più quello che c'è già, forse perché gli utili di

Parona non sarebbero a completa disposizione della città, oppure perché anche questo è un indizio che porta verso l'ipotesi di dismissione della partecipazione in Linea Group?

Io spero che questa sera arrivino delle risposte chiare e precise in tal senso perché dalla delibera francamente non si capisce quale sia la Vostra intenzione. Ma ciò che preoccupa di più è l'impatto ambientale di una simile installazione. Ma sappiamo di cosa stiamo parlando? L'inceneritore è un impianto che utilizza come combustibili i rifiuti con due obiettivi: eliminarli e produrre energia con il calore prodotto dalla combustione. Il termovalorizzatore però può essere fuorviante perché gli dà una connotazione quasi positiva. È fuorviante per due motivi. Il primo è che il rendimento della cosiddetta valorizzazione dei rifiuti, cioè la quantità energetica ricavabile dal processo di combustione dei rifiuti è di molto inferiore al rendimento di qualsiasi centrale elettrica convenzionale. Poi perché l'intero processo d'incenerimento consuma molta più energia di quanta ne occorrerebbe valorizzando il suo riuso, raccolta differenziata, trattamento e riciclo. In più le caratteristiche peculiari dell'inceneritore restano la combustione, con conseguente rilascio in atmosfera di inquinanti sottilissimi e dannosi alla salute e la produzione di ceneri di scarto rappresentano in peso circa il 30% del rifiuto in ingresso bruciato, uno scarto che andrebbe poi smaltito ulteriormente. Questo significa che al termine del processo d'incenerimento i rifiuti in entrata vengono eliminati solo per il 70% del loro volume, creando un altro problema, lo smaltimento delle ceneri.

Infine per quanto riguarda le emissioni inquinanti, in una città come la nostra già inquinata dal flagello del PM10, andare ad aggiungere le particelle dell'inceneritore, vedete un po' Voi. Dico che l'utilizzo degli inceneritori come pratica di smaltimento è stata abbondantemente rimossa da tutti i Paesi occidentali più sviluppati. Negli USA sono stati sostituiti dalla raccolta differenziata spinta, mentre in Germania dal trattamento biomeccanico dei rifiuti. Il trattamento biomeccanico che avviene attraverso dei digestori anaerobici è molto più efficiente, molto più economico e soprattutto molto meno inquinante, perché i rifiuti vengono stoccati in un grande container nel quale viene insufflata aria calda e poi ci pensano i batteri. Non ci sono residui, non c'è nessuna bruciatura, non c'è nessun tipo di cenere da dover smaltire. È un concetto che ha già preso piede anche in Italia. A Mestre è già in funzione un impianto di trattamento di questa natura e la parte biodegradata è utilizzata come fertilizzante e le balle di materiale secco vanno ad alimentare la centrale elettrica di Fusina. Sapete quanto è costato questo impianto? È costato mediamente un quinto rispetto a quanto verrebbe a costare l'inceneritore.

Chiudo per dire il secondo aspetto di questa delibera che non mi convince e cioè l'aspetto riorganizzativo dell'azienda. In delibera tornano spesso termini e concetti come:

- razionalizzazione,
- riduzione dei costi produttivi,
- miglioramento della produttività,
- dismissione di aree di business,
- riorganizzazione,
- adeguatezza degli organici, eccetera.

Addirittura s'ipotizza la costituzione di una società ad hoc atta a gestire le attività non economicamente autonome in attesa di realizzarne la dismissione. Se io leggessi questo paragrafo, attraverso il mio punto di vista professionale, che è quello del sindacato, direi che c'è di che preoccuparsi. Dobbiamo forse aspettarci una riorganizzazione aziendale tendente a tagliare i cosiddetti rami secchi d'azienda, attraverso la famigerata procedura della cessione di ramo d'azienda? Dobbiamo forse aspettarci che ASM faccia ciò che ad esempio è capitato con

il famigerato caso Eutelia Agil S.r.l., dove i dipendenti dei rami non più produttivi sono stati trasferiti a Agil S.r.l., una società di scopo, ma senza uno scopo, che da lì a pochi mesi ha dichiarato fallimento lasciando in braghe di tela migliaia di lavoratori? Stiamo parlando di questo?

Se le Vostre intenzioni sono altre, allora dimostatelo, appoggiando l'ordine del giorno che stasera andrà in discussione, che ho presentato assieme ai componenti del gruppo, in cui si chiede una cosa semplicissima e cioè che ogni ipotesi di riorganizzazione aziendale non può prescindere dal sacrosanto principio di salvaguardia degli attuali livelli occupazionali.

In delibera avete scritto di voler portare l'azienda ad una maggiore efficienza produttiva a fronte di minori costi di produzione. Assolutamente inattuabile, un obiettivo ambizioso, il problema è come intendiamo raggiungerlo, agendo solo sui costi, com'è sembrato ipotizzare, magari sul costo del lavoro? Magari sulla pelle dei lavoratori? Guardate che la miglior tradizione sociogiustlavoristica è unanime nell'affermare che una maggiore produttività non sempre coincide con la sola capacità e abilità lavorativa del singolo lavoratore. Nella determinazione di un obiettivo di produttività maggiore entrano in gioco anche responsabilità aziendali, ovvero se i mezzi di produzione messi a disposizione dei lavoratori sono, più o meno, moderni ed efficienti, se la formazione professionale è più o meno adeguata, non basta chiedere solo all'operaio di lavorare di più per aumentare la produttività, c'è dell'altro. Altro che in questa delibera io non vedo e non trovo, ragion per cui e chiudo, in assenza dell'accoglimento dei correttivi che ho presentato insieme ai colleghi del gruppo attraverso gli emendamenti e gli ordini del giorno, su questa delibera resta un giudizio fortemente critico e contrario.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Do la parola al Consigliere Depaoli Massimo, prego.

CONSIGLIERE MASSIMO DEPAOLI

Presidente non me ne voglia, Lei è qui presentissimo, ma io chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Io attendo, secondo il regolamento, cinque minuti, dopodiché chiamo la verifica. Prego Segretario, proceda all'appello.

(Escono i Consiglieri: Albergati Andrea, Boffini Luigi, Bottoni Paolo, Brendolise Francesco, Castagna Fabio, Giuliani Guido, Maggi Sergio, Ottini Davide, Pezza Matteo, Rognoni Maria Raffaella, Ruffinazzi Giuliano, Sacchi Antonio, Vigna Vincenzo. Presenti n. 26)

SEGRETARIO GENERALE

.. procede all'appello nominale.

Alle ore 21.50 il Segretario Generale Dott. Pietro Paolo Mileti procede all'appello nominale, risultano presenti il Sindaco ed i seguenti Consiglieri Comunali: Labate Dante, Arcuri Giuseppe, Sgotto Raffaele, Facciotto Cristiano, Ferretti Pietro, Fraschini Niccolò, Gimigliano Valerio, Bruni Sandro, Catarisano Armando, Guerini Carlo, Irianni Francesco, Conti Carlo Alberto, Rossella Massimo, Imperato Karin Eva, Mognaschi Matteo, Grignani Antonio,

Bazzani Fausto Carlo Rocco, Vaghi Rosangela, Pierotti Cei Oretta Zemira, Lazzari Davide, Depaoli Massimo, Bobbio Pallavicini Paolo, Demaria Giovanni, Ferloni Paolo, Adenti Francesco. Presenti n. 26.

PRESIDENTE

Con 26 presenti la seduta è valida. Volevo gentilmente pregare i Consiglieri Comunali, in questa maniera visto le persone che stanno fuori ed il brusio che c'è fuori, se noi facciamo del brusio anche in sala, non si va avanti perché chi ha voglia di sentire non riesce a sentire, l'Assessore o chi per esso, il funzionario che deve rispondere non riesce a capire quello che gli viene chiesto per cui chiederei gentilmente al Vigile se potesse chiudere perlomeno la porta a vetri e ai Consiglieri di cercare di mantenere il più possibile un contegno dignitoso di quest'aula, grazie. Prego Consigliere Depaoli.

(Entrano i Consiglieri: Albergati Andrea, Boffini Luigi, Bottoni Paolo, Brendolise Francesco, Castagna Fabio, Giuliani Guido, Maggi Sergio, Ottini Davide, Pezza Matteo, Rognoni Maria Raffaella, Ruffinazzi Giuliano, Sacchi Antonio, Vigna Vincenzo. Presenti n. 39)

CONSIGLIERE MASSIMO DEPAOLI

Grazie Presidente, non l'ho fatto per rompere le scatole, l'ho fatto per un motivo molto semplice, per avere presenti i Consiglieri, va be', non per megalomania per il mio intervento, soprattutto per avere presente il Sindaco, perché il Sindaco è vero che è stato alle ultime sedute, infatti c'è e sono contento, però, ahimè se contiamo i momenti in cui è stato presente in Consiglio Comunale sono molto pochi e mi spiace questo perché la fatica dell'amministrare prevede anche questo, mi spiace. Per un motivo molto semplice, siccome l'intervento iniziale lo ha fatto il Sindaco mentre la relazione l'altra volta l'ha fatta l'Assessore Niutta che correttamente è stata presente sempre, sia in Commissione che qui, mi sembra giusto rispondere più al Sindaco in questo momento che all'Assessore.

Le scelte. Noi siamo chiamati a votare delle linee di indirizzo. Sappiamo tutti cosa vuol dire la parola "indirizzo", un posto in cui bisogna andare. Io sfido chiunque a leggere queste linee e a trovare l'indirizzo. Vi faccio solo l'esempio, quando si parla di "line" dei trasporti, si dice: gli Amministratori di ASM dovranno valutare se – sintetizzo –

- a – lasciare tutto così
- b – aumentare la presenza in line
- c – uscire da line.

Questo è un indirizzo? Noi diciamo: fate quello che volete, questo è l'indirizzo che siamo loro? Questi non sono indirizzi, per riprendere un termine caro al Sindaco, questa è una relazione del tutto pleonastica, ridondante, nel senso che dopo la ricostruzione delle prime dodici pagine di quello che è successo negli ultimi anni alle aziende municipalizzate e va benissimo perché ci mancherebbe, per tutto il resto delle pagine come ricordava il Consigliere Albergati prima, si dice che l'azienda deve essere più efficiente. Per far questo bastava una riga su cui saremmo stati tutti d'accordo: chi vuole che l'Azienda perda? Ovviamente nessuno. Il quadro di possibilità cui accennava prima il Sindaco nel suo intervento introduttivo, non c'è, o meglio c'è il quadro di tutte le possibilità possibili e si dice praticamente a ASM: fate Voi.

È giusto dire ad ASM: fate Voi riguardo ad aspetti strettamente tecnici, ma se noi qui dobbiamo dare delle linee di indirizzo e diciamo al Consiglio di Amministrazione di ASM:



scegliete quello che volete, allora non votiamole neanche perché forse sarebbe più semplice, e una paginetta, come ricordava prima qualcuno, sarebbe stata più che sufficiente. Ci sono belle parole, belle opzioni, io devo dire stavolta anche al Consigliere Bruni, lui è stato presente ad una parte della seduta della Commissione, non so dove abbia colto la concordia, forse è colpa mia perché gli ho dato ragione nel mio intervento e lui ha pensato ci fosse la concordia, gli ho dato ragione perché il Consigliere Bruni, voglio ricordare, in Commissione ha parlato di un problema che qui non viene toccato e cioè che tutte le scelte di ASM non vadano a gravare sulle tariffe dei cittadini, mi sembra una cosa sacrosanta di cui noi, come Consiglio Comunale, dobbiamo tenere conto, deve essere un indirizzo politico, non tecnico, politico questo. Su quello confermo che aveva ragione il Consigliere, però, qui, non c'è tutto questo, io lo voglio dire molto francamente, secondo me, queste linee non le ha scritte nessuno della Giunta, però, Giunta, avreste dovuto leggerle molto bene, riga per riga prima, perché il termovalorizzatore c'era, non è stata la stampa che lo ha inventato.

Come altre scelte: ci sono e ahimè chi ha scritto questo documento non ha citato il fatto ricordato dai miei colleghi prima, che ASM ha già una partecipazione attraverso Linea Group, all'inceneritore di Parona. Non ha citato il fatto che credo abbia ricordato Andrea Albergati prima, ma non ne sono sicuro, che ASM per molti di quei servizi che qui si definiscono poco remunerativi, lo sono perché ASM versa al Comune, cioè a noi dei canoni consistenti. In Commissione la dottoressa Diani ci ha fornito il quadro dei canoni che ASM paga al Comune e sono fior di introiti, sono soldi che alla collettività arrivano.

- 1.282.000€ per le soste l'anno scorso, nel 2009 con 800.000 di minimo garantito,
- 321.000€ per le Farmacie,
- 699.000€ per il gas, non sono cifre da poco.

Quindi questi sono soldi che noi introitiamo, in queste linee guida non c'è un cenno a questo, sono soldi per il Comune, anche questo rivela, ahimè, un pressapochismo che è micidiale. Non si può sempre dire: facciamo fare tutto ai tecnici, i tecnici hanno la loro sfera di autonomia che è sacrosanta, ma qui non è questo di cui stiamo parlando. Non fosse altro, scusate la banalità, l'osservazione veramente ridicola, che anche la grafica del documento è fatta da effetti diversi messi insieme, un po' c'è il corpo Times 12, un po' Arial in corsivo, non voglio fare questioni di editoria che mi sembra veramente fuori luogo qui, però si vede quanti ci hanno messo mano qui.

Ci sono tanti aspetti che sono assolutamente discutibili, qualcuno, lo ricordava Davide Ottini prima, se si costruisce un inceneritore, sicuramente ASM potrebbe guadagnarci qualcosa, sarebbe anche giusto in questa relazione sapere quale sia l'utile che deriva dalla partecipazione di Linea Group all'inceneritore di Parona. Potrebbe sicuramente far guadagnare qualcosa, ma non ridurrà i costi di smaltimento perché il materiale va portato lo stesso all'inceneritore. Costi che si ridurrebbero se si trattasse l'umido in un impianto, chiamatelo come volete, chiamatelo di gestore, ma che qui non c'è, lì sì che si riducono i costi di smaltimento perché si fanno meno chilometri e l'umido non si porta in discarica o a fare il CDR come è attualmente.

Non ci sono indicazioni forti per il riciclo, questa cosa della raccolta differenziata, non raccontiamocela, qui si citano dati contenuti nel Piano finanziario per i rifiuti del triennio 2010/2012 che sono i dati prettamente attenenti alla normativa in vigore, però, parliamoci chiaro: col sistema della raccolta differenziata attuale non supereremo mai il 28% perché siamo saturi da un po' di tempo e se si fa invece come noi auspichiamo, negli emendamenti all'ordine

del giorno che presenteremo, la raccolta differenziata porta a porta su tutto il territorio comunale, il 40% è poco perché se si fa la raccolta porta a porta e si arriva al 40% vuol dire che non funziona. Quindi l'obiettivo deve essere almeno il 60, ripeto, questo al fine di conferire meno rifiuti allo smaltimento finale, risparmiare, non sono fissazioni da ambientalisti, queste, sono questioni di soldi dei cittadini che, ricordiamolo, con il passaggio della tassa a tariffa, dovranno coprire l'intero costo dello smaltimento rifiuti.

Passaggio rimandato più volte, ma che arriverà, anche questo è un indirizzo politico fondamentale.

Insomma, tutti questi buoni propositi, sono del tutto vaghi, sono del tutto persi in un mare di ovvietà in questa relazione, allora come si fa a confrontarsi? Credete, il Consigliere Albergati ed il sottoscritto hanno fatto fatica a mettere giù gli emendamenti che poi discuteremo, perché, accidenti, ci fosse stato un punto in cui provare a dire chiaramente: si vuole andare in questa direzione, non c'è. Si dice sempre: è così, così, oppure così e così via. Va bene, facciamo un documento di una pagina, diciamo ad ASM: fate i conti, fate quello che volete e poi vedremo, si arriva, oltretutto io vorrei far notare solo un esempio - e poi finirò l'intervento - ai colleghi del Centro Destra che amministrano, so che sono molto sensibili, giustamente, a queste cose. Qui si prevede di costituire, pagina 17, una società ad hoc nella quale far confluire le attività non economicamente autonome al fine di valorizzarne e di ripristinarne l'operatività nell'ambito del portafoglio di business di ASM, oppure realizzarne la dismissione. A parte la prosa barocca, avete presente che cosa c'è scritto? Vuol dire che noi i rami secchi, scusate il termine franco ma li chiamiamo così, li mettiamo in una società ad hoc e già questo di fare una società per gestire i rami secchi, mi sembra una di quelle cose che nemmeno in una Italia degli anni '55 si sarebbe sognata per dare il posto a qualche politico di sottogoverno. Facciamo una società ad hoc per fare questa cosa e poi questa società o li valorizza o li smobilita. Mica male! A me questa cosa ricorda le scatole cinesi che ahimè in altri campi dell'economia ci hanno portato a dei disastri, non mi piace che ASM Azienda pubblica di Pavia, detenuta dal Comune di Pavia al 90 e oltre per cento, faccia delle scelte del genere. Mi riservo per il secondo intervento gli aspetti più specifici.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Depaoli. Consigliere Lazzari.

CONSIGLIERE DAVIDE LAZZARI

Sì Presidente, grazie. Anch'io non sto a ripetermi per quanto hanno detto i miei colleghi, cercherò di essere schematico per portare un apporto a queste linee di indirizzo di ASM. Devo dire che il documento presenta in varie parti molte dissonanze e molte contrarietà e faccio subito un esempio. Io penso che sia molto positiva l'idea di costituire un'azienda provinciale per i servizi. Penso che sia una idea molto positiva che anche il Centro Sinistra in passato ci abbia provato. Però quando si legge qual è il percorso da intraprendere, dire che sul livello provinciale si faranno delle aggregazioni, è come fare passare un messaggio che sia ASM Pavia a fagocitare le altre aziende, non ci agevola per nulla il percorso perché ovviamente le altre aziende, diranno un preventivo no, se noi facciamo passare il messaggio che l'aggregazione viene fatta mettendo il cappello, da parte di ASM, su un'altra azienda.

L'altra dissonanza che ho trovato nel leggere il documento, tra pagina 5 e pagina 9, da una parte si dice che l'aggregazione fatta attraverso altre esperienze, è stata un valore disgiunto per la questione del Personale, dall'altra parte si dice che a seconda della riforma degli enti

locali e del pubblico utility bisognerà andare verso queste grandi alleanze territoriali per essere più competitivi sul mercato, quindi davvero c'è la sensazione che chi ha redatto questo documento non abbia avuto una idea continua di quella che dovrebbe essere la programmazione ASM.

La seconda cosa che ho trovato, che per me è stata molto grave, a pagina 21 sulla questione del servizio idrico integrato, prima di tutto è un paragrafo di una dozzina di righe che non tiene assolutamente conto di tutto l'iter legislativo a cui siamo stati posti di fronte, la questione della riforma della gestione e della privatizzazione dell'acqua, non si dice assolutamente nulla. Non si dice assolutamente nulla! Si licenzia una grande esperienza che è stata forse la prima vera esperienza di società provinciale che è stata Pavia Acque S.r.l. di cui ASM è stata uno dei soci importanti insieme a 190 Comuni, quindi una esperienza territoriale molto importante la si licenzia con: bassa economicità, attribuzione dei cespiti a Pavia Acque S.r.l.

Voglio capire qual è stato il vantaggio da parte di ASM di cedere i cespiti a Pavia Acque perché sembra che sia stata fatta solo una operazione in perdita quando molto probabilmente, questo ha portato dei vantaggi all'azienda. Non voglio ripetermi sulla questione del termovalorizzatore perché voglio ricordare che siamo dentro ad un programma provinciale di rifiuti, quindi bisogna capire la programmazione di questa Provincia, vogliamo aiutare a fare in modo che questa Provincia diventi una realtà strutturata e programmata, oppure che ciascun Comune viaggi secondo la propria sensibilità nel fare inceneritori, termovalorizzatori, centrali elettriche, eccetera, qual è la programmazione se noi abbiamo un ente provinciale che deve redigere anche un progetto provinciale per lo smaltimento dei rifiuti e per l'energia.

L'ultimo passaggio che ho trovato abbastanza preoccupante, è a pagina 25 sulla questione della gestione del verde. La strategia di ASM sarà quella dell'estensione del servizio ai Comuni soci, o meglio, incrementare anche le aree verdi gestite all'interno del Comune di Pavia, io dieci giorni fa leggo che ASM ha messo in mora il Comune di Pavia perché era morosa nel pagare il servizio della gestione del verde. La linea di indirizzo dice: dovrò aumentare il servizio che do al Comune di Pavia con altre aree verdi, dall'altra parte abbiamo una ASM che mette in mora il Comune perché non paga il servizio.

Una piccola nota: il problema sostanziale di avere una tensione critica, una tensione particolare nei confronti di quelle cooperative sociali utili, che potrebbero ricollocare e riqualificare i lavoratori in fase di difficoltà all'interno di lavori di bassa manovalanza, può essere anche una attenzione che ad oggi non ho visto. Dico anche al Sindaco di prestare attenzione a queste categorie deboli nel costituire Cooperative sociali che abbiano come ruolo e come compito di riuscire a ricollocare questi lavoratori in difficoltà. Proprio in questi ambiti: la gestione del verde, anziché pensare ad esternalizzare ad altre, non cooperative sociali, ma cooperative che vogliono solo fare profitto, del guadagno.

Il mio voto, come quello del mio gruppo, è contrario perché non so chi ha redatto questo programma, non riesco davvero a capire.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Do la parola al Consigliere Castagna Fabio.

CONSIGLIERE FABIO CASTAGNA

Grazie Presidente. Insieme ai gruppi consiliari del PD, Democrazia e Solidarietà, abbiamo avuto modo di analizzare questo documento di linee di indirizzo. Mi limiterò a fare

qualche considerazione aggiuntiva rispetto ai contributi che sono già arrivati da parte dei colleghi dei gruppi consiliari di Opposizione che hanno toccato un'ampia gamma di tematiche. Io devo dire che questo documento mi ha lasciato perplesso, a volte, più per quello che non c'è che per quello che c'è, per certi aspetti. Quindi, tutto sommato, anche le osservazioni, i rilievi critici che provenivano dal nostro gruppo consiliare, la genericità del documento, io credo che siano rilievi calzanti, ci sono una serie di questioni aperte su cui non si interviene per dirimere questioni come quella del verde, citava bene l'amico e collega, Davide Lazzari, abbiamo una ASM che è di proprietà del Comune di Pavia, che ha messo in mora il Comune di Pavia stesso sulla questione di gestione del verde e riscontriamo purtroppo, sottolineo purtroppo, perché sono un cittadino anch'io di questa città prima ancora che un componente di una parte politica o dell'altra, un peggioramento della situazione della gestione per quanto riguarda il verde, abbiamo già avuto modo di segnalare alcune situazioni.

Ci è stato detto sono 15 anni che non si fa manutenzione, io ho fatto il Presidente di quartiere in questa città, qualche intervento di manutenzione me lo ricordo, anche perché, bene o male, se non si facesse manutenzione sull'alberato e sul verde, non saremmo a Pavia, ma saremmo nella foresta di Sherwood, probabilmente dopo quindici anni. Da questo punto di vista, le linee di indirizzo non ci danno supporti per dirimere questa questione, per dirimere questa situazione di tensione che si è venuta a determinare tra ASM e il Comune di Pavia, io mi auguro che questa situazione si risolva perché sinora è stata penalizzata la cittadinanza e quindi da questo punto di vista non vediamo un contributo rilevante su questo fronte, si parlava di LGH, da un lato è emerso un certo malessere nello stare all'interno di LGH perché magari si pensa, si ritiene o si verifica che Pavia non conta a sufficienza. Sono stati paventati percorsi alternativi ma io credo che non possiamo continuare a vivere in questa situazione di incertezza, visto che siamo nell'ambito di LGH dobbiamo mettere in piedi delle strategie per contare di più se si ritiene di non contare a sufficienza. Anziché paventare dei percorsi alternativi che non sono ancora chiari, che non sono ancora strutturati e questa situazione di incertezza finirebbe per penalizzare la presenza del Comune di Pavia in questi settori in cui partecipiamo anche nell'ambito di LGH.

Sul servizio idrico integrato. È una questione aperta a tutt'oggi, è una questione estremamente importante, noi abbiamo cercato di dare un contributo all'inizio di questo mandato amministrativo, per andare a rimettere in discussione un quadro normativo che veniva a franare colpo su colpo, ma questo nostro contributo, questi nostri suggerimenti, purtroppo non sono stati presi sufficientemente in considerazione.

Per quanto riguarda il famoso inceneritore/termovalorizzatore, abbiamo assistito ad un balletto in questi giorni, prima si è annunciato il sì all'inceneritore, poi si è annunciato il no all'inceneritore, poi ci sembra di percepire un "forse" all'inceneritore, poi si rimanda e si demanda all'Amministrazione Provinciale questa questione, però penso che l'Amministrazione Comunale di Pavia debba mettere in campo una posizione su questo tema, una posizione anche perché saremo chiamati a dover valutare, eventualmente, se ci dovessero essere, proposte o iniziative prese a livello provinciale, quindi non possiamo rimanere nella vaghezza, anche da questo punto di vista.

Altri colleghi e amici del gruppo consiliare, penso al collega Ottini, hanno sottolineato la problematica del Personale, da questo punto di vista estremamente importante agire a tutela del Personale ASM cercando di scongiurare esempi che venivano paventati quali il caso EUTELIA e quant'altro. Io devo dire, purtroppo, ancora una volta, riscontro un documento che critico innanzitutto dal punto di vista metodologico, perché lo percepisco ancora una volta,



eccessivamente generico. Mi auguro che noi cercheremo di dare un contributo questa sera e vedremo come sarà valutato da parte della Giunta Municipale e da parte dei gruppi consiliari di maggioranza, mi auguro, nel complesso, si riescano a sviluppare meglio queste tematiche, si dirimano le questioni perché credo che abbiamo imboccato una strada estremamente vaga, estremamente penalizzante innanzitutto per la città di Pavia, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere anche per la sua brevità. Prego Consigliere Gimigliano.

CONSIGLIERE VALERIO GIMIGLIANO

Io credo che queste nuove linee guida disegnano quello che è il nuovo scenario di ASM. Ritengo che non siano semplicemente una elencazione di alcune cose che questa Giunta, questa Amministrazione intendono fare. Io credo che siano delle linee guida che hanno una loro progettualità, hanno dei contenuti e non sono linee guida che potrebbero essere paragonate all'indice di un libro. Oppure, per far riferimento a qualche intervento un po' più agguerrito dell'Opposizione, non sono linee guida che sono state scopiazzate da questo o da quel testo, oppure fatte esclusivamente dai tecnici di ASM o linee guida estrapolate o copiate da internet.

Io credo che sono linee guida in cui c'è un contenuto progettuale, un contenuto operativo, un contenuto strategico da parte di questa Amministrazione che ha voluto dare una sua impronta a quei settori, a quelle aree di business che sono state ereditate con un indice di bassa redditività o di una redditività pressoché esistente. Allora se vogliamo entrare nel merito delle strategie che in alcune aree di business questa Amministrazione vuole dare, possiamo fare qualche esempio. Per esempio l'area di business dei rifiuti, allora anche qui, qualche intervento più agguerrito ha parlato di proposte shock, ha parlato di una proposta che è difficilmente realizzabile.

Tra l'altro ha parlato e ha detto che il settore dei rifiuti con la partecipazione o con l'indicazione che è stata data ad ASM, di partecipare all'intera filiera del ciclo produttivo dei rifiuti, la preoccupazione verteva sulla costruzione di un termovalorizzatore, perché ritenuto ad alto tasso di inquinamento. Anche questo non è proprio così. Perché nelle linee di indirizzo strategico si parla di partecipazione all'intera filiera del ciclo produttivo prevedendo la presenza nell'area di smaltimento che è l'area più redditizia. Naturalmente queste linee guida prevedono come rendere operativa questa partecipazione. Come qualcuno di Voi ha detto, che mirano esclusivamente alla costruzione di qualche inceneritore, o di qualche termovalorizzatore, non è così, perché si dice che questa partecipazione potrebbe essere attuata mediante la costruzione, eccetera, eccetera, quindi indica una via ulteriore, indica una possibilità.

Tra l'altro lo stesso Sindaco nell'esordio del suo discorso ha detto: si potrebbe prevedere l'eventualità, la possibilità della costruzione di un termovalorizzatore, però sappiamo che questa non è la strada facilmente percorribile e di immediata attuazione e realizzazione. Perché, come ha detto il Sindaco, all'inizio del suo discorso, questa è una semplice possibilità, una semplice eventualità, perché ha fatto fondamentalmente, se non prevalentemente, riferimento alla possibilità di avere delle partecipazioni ad un impianto già esistente. Non ha dato per scontato la mera e sola costruzione di un termovalorizzatore per attuare il ciclo completo dei rifiuti, quindi la partecipazione all'intera filiera dei rifiuti compresa naturalmente l'attività di smaltimento.

Detto questo, che rappresenta una delle priorità principali, se non solo prevalente, di queste linee guida, possiamo fare un altro esempio. Per esempio legato al settore dell'energia. Settore in cui queste linee guida danno ancora una volta delle linee strategiche prevedendo la possibilità di avere delle energie alternative, delle energie rinnovabili, delle energie di tipo sostenibile, quali per esempio, l'eolico e queste sono le linee guida in cui intende svilupparsi questa azienda, questa ASM.

Un'altra linea strategica, un altro settore in cui si vuole dare sviluppo, ampio respiro ad ASM è, per esempio, la gestione dell'area verde, con il verde naturalmente anche facendo riferimento alla possibilità di avere la gestione del verde dei Comuni limitrofi, è uno dei punti che rappresentano le linee strategiche di questo documento, di questo provvedimento. Come vedete e ci sono tanti altri esempi che potrei citare tra le diverse aree di business che sono state ampiamente elencate in questo documento, non vedo nessun tipo di preoccupazione, non vedo nessun tipo di clamore per affermare che si tratti di linee guida generiche, ma sono linee guida che hanno delle indicazioni strategiche, anzi, linee guida che sono capaci di alimentare la competitività di questa azienda e lo sviluppo di ASM.

Naturalmente queste linee guida sono sicuro che consentiranno un salto di qualità a questa azienda, nonostante sia stata una azienda che abbiamo ereditato in modo disastroso, una azienda che abbiamo preso in gestione da un anno con un passivo di oltre quattro milioni di Euro e che c'era stato un tentativo, a Vostro modo di vedere, strategico, ma semplicemente vendendo il patrimonio dell'azienda. Se Voi questo investimento di vendita per compensare i Vostri debiti lo chiamavate linea strategica, allora sono state qui elencate in questo documento, sono linee strategiche sì, ma linee strategiche dorate rispetto a quelle che Voi avevate indicato nella precedente gestione.

Allora non si tratta di auspici, non si tratta di un prontuario, ma si tratta di un vero e proprio progetto. Naturalmente in queste linee guida, siccome si parla tra i vari punti che vengono indicati anche di razionalizzazione delle risorse umane, qualcuno ha scambiato questa frase: "razionalizzazione delle risorse umane" con tagli alle risorse umane, anche questo è falso, anche questo è sbagliato, non ci sono tagli di personale, non c'è riduzione di personale, si tratta semplicemente di migliorare il contesto operativo, organizzativo e gestionale di un'azienda che era stata portata in ginocchio. Si tratta semplicemente di un miglior utilizzo del personale, si tratta semplicemente di una migliore redistribuzione del personale in base alle proprie capacità e alla propria professionalità, non si parla certamente di riduzione o di taglio del personale.

Quando noi parliamo di aree di business in cui riteniamo d'investire in settori particolarmente redditizi, credo che questo potrà e dovrà avere un ritorno e qual è il ritorno che potrà avere quando c'è un investimento con risultati positivi in determinate aree di business? Il ritorno sicuramente sarà in termini occupazionali e un ritorno sarà sicuramente anche nei confronti dell'utenza che fino a quando i settori sono stati gestiti da Voi non ci sono stati altro che continui aumenti delle bollette e continui aggravii per quanto riguarda l'utenza.

Invece sono sicuro che, con lo sviluppo, con l'investimento in queste aree di business ci sarà anche una riduzione e un miglioramento per l'utenza e per l'intera cittadinanza pavese.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al Consigliere Pezza.

CONSIGLIERE MATTEO PEZZA

Grazie Presidente. Io ammiro il Consigliere Gimigliano e la sua strenua difesa a qualunque provvedimento portato dalla Giunta all'attenzione del Consiglio Comunale, anche contro ogni evidenza. Tuttavia mi pare che alcuni toni del suo intervento non facilitano la discussione di un provvedimento così importante come le indicazioni delle linee d'indirizzo all'azienda ASM che è forse la più grande azienda del Comune di Pavia in termini occupazionali anche di servizi erogati e sicuramente un patrimonio di tutta la città. È un tema troppo importante per poter cercare di affrontarlo con qualche battuta di carattere demagogico, allora mi piace ricordare che la Due diligence fatta dal nuovo C.d.A., fatta appena si è insediato per verificare lo stato economico e di salute dell'azienda, dopo che in campagna elettorale erano stati sventolati numeri di ogni tipo, deficit di 4.000.000€, cifre di ogni ordine di grandezza e dove veniva dipinta un'azienda sull'orlo del fallimento, la Due diligence, la fotografia fatta dal nuovo C.d.A. ha invece riportato un'azienda sana, in salute, che ha saputo resistere nel tempo una serie di cambiamenti che sono stati imposti dalla legislazione nazionale e la bontà delle cui scelte viene oggi riportata anche nella prima parte di questo documento, cioè quella ricognitiva.

Quindi, per onor del vero, adesso che è finita la campagna elettorale, in cui qualche bugia ogni tanto qualcuno la racconta, magari in buona fede, adesso però quei temi utilizzati allora è giusto che rimangano fuori dalla porta perché non sono veri e perché non faciliterebbero il dibattito su un tema troppo importante per fare della speculazione politica. Gli interventi che mi hanno preceduto hanno evidenziato una serie di aspetti importanti, io, anche per ragioni di tempo e per evitare di ripetermi, non mi soffermerò su tutti, cercherò di toccare alcuni punti che io ritengo particolarmente importante, perché su questi ci si possa confrontare, si possa prendere una posizione chiara, perché alla nostra ASM dobbiamo dare degli indirizzi sufficientemente precisi.

Il primo è il tema della partecipazione di ASM in LGH. In questo documento quello che non riusciamo a capire o leggiamo in modo un po' confuso è quali sono le intenzioni dell'Amministrazione e quindi di ASM rispetto alla partecipazione in LGH. Noi pensiamo che si debba rimanere in LGH, che tentare di uscire da quella partecipazione sarebbe una scelta suicida per l'azienda. Questo è evidente, nel momento in cui, uscendo, saremmo liquidati in termini economici, lasciando tutto quello che abbiamo conferito in termini di know-how, di sede, di radicamento territoriale a quella azienda che opererebbe sul territorio, facendo un passo indietro rispetto alla direzione che invece le stesse linee in qualche modo indicano, cioè di tentare di trovare delle partnership, delle funzioni, delle alleanze per diventare un soggetto più grosso per tentare di resistere alle pressioni del mercato. Quindi pensiamo che uscire da LGH sarebbe un errore.

Pensiamo anche che l'idea di aziende che operano a livello provinciale sia una scelta corretta e da perseguire, però riteniamo che l'idea di fare un'unica ASM provinciale sia un percorso difficile e soprattutto se questo fosse subordinato all'uscita da LGH, sarebbe un errore. Quindi lavoriamo e vorremmo che fosse meglio specificato per creare delle linee di business delle aziende a livello provinciale, ma senza uscire dal contenitore più grande di LGH. Su questo noi vogliamo semplicemente chiarezza perché forse per limite nostro che non abbiamo scritto le linee guida, abbiamo provato a leggerle e ad interpretarle, non troviamo una linea chiara. Troviamo una serie di opzioni di diverso tipo in alcuni punti contraddittori, si parlava della discrasia che diceva il Consigliere Lazzari, ma non troviamo una linea ben definita.

L'altro aspetto è il tema dell'inceneritore. Noi crediamo che non debba essere costituito per tutte le ragioni che sono state dette precedentemente. Allo stesso tempo vorremmo ricordare che, laddove si dice che si potrebbe partecipare alla filiera del ciclo idrico, attraverso l'acquisizione di una partecipazione di un soggetto giuridico già operante. Noi ricordiamo che partecipiamo già ad un soggetto giuridico già operante, che è l'inceneritore di Parona e che quindi questa parte non potesse essere ritenuta rispondente al vero. Partecipiamo già, quindi bisogna al massimo servirsene e non acquisire delle partecipazioni che già abbiamo.

Diversamente riteniamo che la costituzione di un impianto termovalorizzatore non sia la strada giusta e checché il Sindaco e l'Amministrazione abbiano cercato di dire che non è vero che quell'impianto non si farà, purtroppo noi leggiamo le carte, le interviste e le dichiarazioni sono un conto, le carte sono un altro. Qua si dice che potrebbe essere attuata, o mediante la costituzione ex novo di un impianto di termovalorizzazione. Se vogliamo veramente non farlo, dobbiamo emendare questo provvedimento su quel punto. Non mi pare si stia ponendo delle questioni capziose o pretestuose o inutilmente polemiche. Semplicemente c'è scritto una cosa, il Sindaco ha detto che ne ha detta un'altra, emendiamo il provvedimento secondo le linee indicate dal Sindaco. Diversamente, se il Sindaco ha intenzione di fare un termovalorizzatore, che lo dica e noi faremo la nostra battaglia perché riteniamo che sia sbagliato.

Il terzo punto è la raccolta differenziata. Un atteggiamento che noi riteniamo troppo timido in queste linee d'indirizzo. Già avevo presentato un ordine del giorno allorché si è discusso del programma del Sindaco, chiedendo un impegno forte sulla raccolta differenziata. Si era detto che quella non era la sede per discuterlo, oggi però sulle linee d'indirizzo non si può più tergiversare, bisogna prendere una posizione chiara ancora una volta. Quindi quello che vogliamo scrivere come indirizzo è che si punti sulla raccolta differenziata e che ci sia una posizione chiara in questo senso. Ovviamente capiamo che ci sono dei conti economici da fare, ci sono dei progetti da formulare e io riprendo semplicemente quello che avevo già proposto. Diamo mandato ad ASM di formulare un'ipotesi di fattibilità da riportare al Consiglio Comunale e che ci consenta di discutere.

Il quarto aspetto è la tutela del personale. ASM è una S.p.A. oggi, prima era municipalizzata, negli anni '70 e '80 aveva una dotazione di personale molto consistente e noi abbiamo sempre cercato di gestirla al meglio. Anche il passaggio da municipalizzata a S.p.A., che non è un passaggio facile, perché non basta scrivere davanti la dicitura ASM Pavia S.p.A. perché questa diventi una società privata in grado di stare sul mercato. Occorre una serie di cambiamenti e noi abbiamo cercato di gestirli sempre nel tempo, cercando di tenere insieme tutto il valore pubblico di ASM con le nuove esigenze di efficienza, di capacità di rispondere alle richieste del mercato che può avere un'azienda privata. Rispetto a questo meccanismo, ci siamo sempre impegnati per garantire il personale in servizio ad ASM, quindi per mantenere un livello occupazionale pari a quello esistente, senza fare alcun licenziamento.

Alcuni riferimenti contenuti in questo documento, in modo abbastanza esplicito, il Consigliere ci ha detto che non è vero, ma basta che scriviamo un ordine del giorno chiaro, tanto l'abbiamo già presentato, l'abbiamo scritto in modo molto chiaro, non ci sono dubbi se è vero quello che si dice. In realtà leggendo alcuni passaggi di questo documento, sorge forte la preoccupazione che ci sia la volontà di arrivare a qualche forma di licenziamento. Si parla in diversi punti di razionalizzazione del personale, di riorganizzazione, tutti termini che abbiamo visto sempre abbinati al taglio, poi il tema è quello che si fa, non quello che si dice. Anche sugli autobus, Consigliere Gimigliano, hanno detto: non tagliamo, li razionalizziamo. Io ho detto che di parole ne possiamo trovare di equivalenti, ma il problema non passa più con la



stessa frequenza di prima. Qua mi sembra che il senso sia questo e la parte più preoccupante, più subdola è laddove si parla di creare una società in cui confluire quel personale che appartiene a quei rami di business che rendono economicamente, in attesa di realizzarne la dismissione. Questo ci preoccupa e su questo vogliamo una posizione molto chiara e molto netta.

PRESIDENTE

Grazie. Prego Consigliere Vigna.

CONSIGLIERE VINCENZO VIGNA

Grazie Presidente. Cari Consiglieri, Sindaco, Giunta, innanzitutto queste linee guida questa sera saranno approvate. Partiamo da questo assunto senza stare lì a girarci troppo intorno. In Commissione abbiamo discusso ed approfondito alcuni aspetti e ho voluto vedere il bicchiere mezzo pieno e non mezzo vuoto e mi sono astenuto. Questa sera deciderò alla fine della discussione cosa fare, ma vorrei ricordare a tutti Voi che c'è la possibilità di migliorare, senza stravolgerle queste linee guida, puntualizzarle, cercando di dare realmente delle linee d'indirizzo ad ASM e non lasciare scritto dentro tutto e il contrario di tutto.

Vi ricordo che durate la consiliatura dell'Albergati 2, eravamo in Maggioranza. Io ero presente alla riunione della Commissione economico finanziaria e ricordo che, per quanto riguarda le linee d'indirizzo, il Consigliere Maurizio Niutta faceva delle puntuali affermazioni documentate e abbiamo cercato di recepirle perché ci siamo resi conto che erano migliorative, certo non tutte, ma qualcuna. Allora non sto a ripetere tutto quello che è stato detto dai miei colleghi di Opposizione, vorrei invece cogliere quello che è stato detto da qualcuno dei Consiglieri di Maggioranza. Il Consigliere Bruni dice di andare verso l'alto, cercare di volare alto, cerchiamo di volare alto e condivido. Il Consigliere Gimigliano si è espresso in maniera piuttosto disinformata per quanto riguarda soprattutto le passività per tutto quello che è stato fatto in maniera chiara dal Presidente Chirichelli. Io condivido alcune cose del Presidente Chirichelli a riguardo. Quindi per vedere sempre il bicchiere mezzo pieno, io vorrei cominciare a farvi riflettere, per poi eventualmente approfondire in un secondo intervento quando si parlerà degli emendamenti e dell'ordine del giorno, quello che ho presentato.

Ho presentato soltanto quattro ordini del giorno. Nel primo mi lascia perplesso un punto sul quale ho voluto incentrare questo ordine del giorno, quello di pagina 22, dove si legge: "Potrebbe essere attuata, o mediante la costruzione di un impianto di termovalorizzazione..." l'inceneritore nel Comune di Pavia. Poi ho sentito qualche smentita da parte del Sindaco, non so se i giornali hanno riportato il vero, comunque io propongo questo ordine del giorno al Consiglio Comunale, che potete approvare e apprezzerete la cosa, che potete non approvare, ma bisogna risponderne alla città. Ognuno si dovrà assumere le proprie responsabilità. Questo ordine del giorno dice semplicemente: "il Consiglio Comunale di Pavia esprime l'assoluta contrarietà alla costruzione di un termovalorizzatore sul territorio comunale". Per questa sarà per ASM una linea guida ben precisa, cioè noi non vogliamo che si vada in quella direzione.

Ragionate un attimo, pensate ad un termovalorizzatore nella città, qualcuno mi dirà: ma c'è anche a Vienna. Certo che c'è a Vienna, ma il problema non è quello, il problema è che ce ne sono già due nella Provincia di Pavia e che sono sottoutilizzati. Allora, amici della Lega, volete che importiamo i rifiuti da Napoli? È questo quello che volete, potremmo bruciare i rifiuti di Napoli. Dobbiamo diventare la pattumiera della Lombardia? Se volete che diventiamo

la pattumiera della Lombardia, costruiamo l'inceneritore. Io non credo che si debba andare in questa direzione, per cui mi auguro che questo ordine del giorno questa notte lo approverete.

Passiamo ad un secondo aspetto. Alcuni punti che sono stati già toccati li tralascio volutamente e vado al servizio officina. Il servizio officina di ASM viene considerato di scarsa economicità. Lo si vuole cedere, lo si vuole alienare. Allora mi sono posto questo problema: perché deve essere negativo? Perché si perde con questo servizio? Io so e i medici ospedalieri, i medici generici sanno che un'ora di un meccanico costa e vale almeno due volte quella di un medico. Io l'altro giorno sono andato a Udine a prelevare un cuore e mi danno 5€ l'ora, quando porto la macchina dal meccanico mi pare che le tariffe siano dai 40/45€ l'ora. Perché le officine perdono quando tutti guadagnano? Facciamo una riflessione seria, facciamola fare a quelli di ASM che certamente sono molto più preparati di me, ma io vorrei porre il problema. Il problema si deve porre nella misura in cui un'officina potrebbe, diventando attiva, avere un significato supplementare, non solo quello del guadagno e di rientrare nel business che è pur sempre importante, ma non determinante.

Io vedo l'officina di ASM come una grande potenzialità di ASM stessa, che dovrebbe implementare, ingrandire, assumere giovani e dedicarla, con prezzi concorrenziali, alla trasformazione delle auto a GPL e a metano. Così si potrebbe contribuire a diminuire l'inquinamento della città di Pavia, che è dovuta quasi esclusivamente alle automobili. Lo fa già – qualcuno mi dice – lo dovrebbe fare cento volte di più, perché la concorrenza che è pure agguerrita potrebbe diventare più competitiva e quindi assumere a loro volta anche ulteriore manodopera in quella che comunemente si chiama Green economy che a me piace invece chiamare Economia verde. Per cui anche questo ordine del giorno credo possa essere facilmente votato anche da Voi se credete nella necessità di diminuire l'inquinamento nella città di Pavia che è una delle più inquinate d'Italia. Tutto questo sapete a cosa ci porta.

Mi riserverò con il secondo intervento di aggiungere qualcosa. Grazie

(Esce il Consigliere Bottoni Paolo. Presenti n. 38)

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Ferloni Paolo.

CONSIGLIERE PAOLO FERLONI

Grazie Presidente. Alcuni colleghi hanno già introdotto una serie di argomenti che sono stati puntualmente approfonditi, in particolare Albergati, Ottini, Depaoli e da ultimo anche Vigna, quindi io non intendo entrare in una serie di punti che mi sembra siano stati già chiariti. Voglio invece centrare l'attenzione su qualche altro punto che non è stato ancora presentato. Il primo punto che il gruppo di Insieme per Pavia ritiene insoddisfacente in queste linee guida è il fatto che non si sia rammentato in esse quel punto deliberato dal Consiglio Comunale nel 2008, io non c'ero quindi non posso rammentarlo con precisione, ma pare tra ottobre e novembre 2008, in cui il Consiglio Comunale aveva dato ad ASM delle linee guida che prevedevano di raggiungere il 40% di raccolta differenziata entro il 2010. Ora siamo nel 2010 e il livello raggiunto è il 28%, quindi già questo punto lascia fortemente desiderare, non è possibile che il Consiglio Comunale torni nel 2010 su un punto deliberato nel 2008 sul quale fa una marcia indietro o comunque non sembra fare un percorso in avanti, cioè non sembra chiedere ad ASM una decisa forma di progresso. Questo è già un punto che inficia la sostanza di queste linee guida.



Un altro punto delicato dal punto di vista di metodo è che queste linee guida si presentano come qualcosa che è discorsivo e un po' tra l'enciclopedico ed il descrittivo senza mai usare o usando ben poco i numeri e i dati a disposizione. Sarebbe ora che questo Consiglio Comunale, così pure ASM cominciasse ad usare un po' più di strumenti matematici e statistici, per esempio istogrammi e grafici che danno un'idea anche visiva dei fenomeni e delle tendenze, perché altrimenti noi ci attestiamo come Consiglio Comunale e come "politici" su un metodo di lavoro piuttosto arretrato culturalmente e scientificamente. Io in altre occasioni ho già chiesto al Presidente del Consiglio Comunale di disporre per esempio di uno schermo, di un proiettore sul quale mostrare dei grafici e delle linee di tendenza che dette a parole assumono, come spesso assumono nei discorsi di qualche Consigliere, un tono che è il peggiore della politica, un tono di tipo polemico e moralista che io trovo del tutto irrilevante quando si parla di questioni tecniche.

Visto che si parla di questioni tecniche, cerchiamo di venire al sodo su alcuni numeri, un numero elementare che non è stato citato in queste linee guida e che invece va con forza detto in questo Consiglio Comunale, possibilmente sarebbe bene che la stampa lo ricordasse ogni minuto ai nostri concittadini, è che il cittadino pavese produce una quantità di rifiuti che pro capite è la maggiore in Lombardia, cioè 1,5 chilogrammi al giorno.

Questa cosa è intollerabile, non è possibile che Pavia sia la città che produce più rifiuti in Lombardia, perché deve essere così?

Contemporaneamente Pavia è la città e la Provincia di Pavia è la Provincia, possiamo aggiungere, che smaltiscono meno rifiuti con raccolta differenziata, anche questo è un dato intollerabile. Vorrei, a questo punto, ricordare quello che l'UE alla quale noi partecipiamo sia pure con alterne vicende e non in modo certamente molto appassionato, suggerisce di fare a partire dagli anni 2000 circa, ma poi cosa ha condensato in una sua direttiva del 2008. L'UE vede le cose con una gerarchia di valori, con una gerarchia di intendimenti. Perché con una gerarchia? Perché ci sono misure tecniche che devono essere prioritarie ed altre misure che devono essere secondarie, tutto questo complesso di misure va messo in un certo ordine di priorità, non si può come nelle linee guida di ASM elencare le misure senza ordine di priorità. Questo è l'altro punto debole di queste linee guida: la mancanza di ordine di priorità, allora l'UE che cosa suggerisce come prioritario? Come suggerisce di comportarsi? L'UE suggerisce una cosa che ad una azienda non interessa, cioè che ad ASM non interessa, cioè: ridurre i rifiuti.

È evidente che se una azienda vuole ottimizzare i suoi guadagni, una azienda che raccoglie ed usa i rifiuti potrebbe proporsi il punto di aumentare la produzione di rifiuti, non di ridurla, invece l'UE dal 2008 si impone di ridurre la mole e la massa di rifiuti. Secondariamente l'UE ci chiede di riutilizzare i rifiuti perché i rifiuti sono una risorsa, anche questa è una visione completamente diversa da quella che c'è nelle linee guida di ASM dove non figura con chiarezza questo punto. Io non so chi le ha scritte queste linee guida, sarebbe bene che gli autori fossero indicati, quando qualcuno scrive qualcosa, normalmente nel mondo tecnico scientifico si firma anche e si assume le sue responsabilità.

Comunque sia, il punto fondamentale è che il secondo aspetto dopo la riduzione dei rifiuti, è il riutilizzo dei rifiuti e quindi il terzo aspetto è il riciclo dei rifiuti, allora si capisce come i rifiuti siano e stiano diventando sempre più nel mondo avanzato europeo, in particolare, ma anche americano e giapponese, una risorsa da riutilizzare e da valorizzare economicamente. La domanda che si può fare e che non appare dalle linee guida di ASM è: chi guadagna qualcosa dai rifiuti dei pavesi? E come si guadagna qualcosa, io queste cose le avevo già dette